



2/9/2011

## Ancora un morto ammazzato da un pirata a Roma, più di 70 nel 2011

**Il ministro Maroni all'Aifvs: "il reato di omicidio stradale con un decreto" bene, ma subito  
Al Min Matteoli e al S.segr. Giovanardi "Oltre alcol e droga c'è solo "l'imponderabile"?  
A Renzi, Storace, Cavallotto e Borghesi "c'e' gia' una proposta di legge alla Camera, sostenetela"**

In qualità di presidente dell'Aifvs ho inviato oggi al Ministro dell'Interno Roberto Maroni una lettera di apprezzamento di tutta l'Associazione per i contenuti dell'incontro, avvenuto di recente presso il Viminale tra il Ministro e una delegazione della stessa Aifvs. E' stata espressa soddisfazione per gli intenti e le condivisioni del Ministro, soprattutto sulla necessità di istituire, con un Decreto, il reato di "omicidio stradale", indispensabile per prevedere pene certe a coloro che esprimono disprezzo e sottovalutazione della vita degli altri con comportamenti criminali alla guida.

La necessità di una normativa più stringente è stata creata dall'uso improprio che i magistrati hanno fatto del potere discrezionale, rendendo di fatto inefficace la normativa esistente.

I comportamenti criminali non riguardano solo la guida alterata da alcol o droga, responsabile del 30-40% degli incidenti, ma anche la guida irresponsabilmente spericolata, temeraria o irragionevole, che non merita un trattamento di maggior favore, poiché incide pesantemente sul restante 60-70% degli incidenti.

Altri paesi europei, come Regno Unito, Svizzera, Spagna, Francia, (non a caso sono i Paesi che registrano in assoluto i migliori risultati sul contenimento del numero delle vittime) hanno previsto imputazioni specifiche per i casi estremi della circolazione stradale, poiché considerano criminogeni l'accettazione del rischio "irragionevole", l'espone la vita o l'incolumità altrui ad un pericolo derivante dalla "violazione manifestamente deliberata di un obbligo specifico di sicurezza o di prudenza imposto per legge o regolamento". Le decisioni di tali Paesi sono legate ad una cultura che pone in primo piano il rispetto della vita e l'osservanza della norma, ritenendoli valori fondanti della vita sociale.

L'Unione Europea scrive nel programma di sicurezza stradale 2011/2020: "L'efficacia delle politiche di sicurezza stradale dipende in larga misura dall'intensità dei controlli e dal rispetto delle prescrizioni in materia di sicurezza. L'applicazione delle norme è determinante perché si creino le condizioni per una netta riduzione di morti e feriti."

Le norme e la cultura del nostro Paese non riescono ancora ad esprimere livelli di civiltà segnati dal valore dell'osservanza della norma. Nei nostri tribunali si consumano udienze per indovinare con verbose diatribe se chi ha ucciso alla guida con un comportamento irragionevole o spericolato voleva uccidere o voleva solo fare, ad esempio, un sorpasso in curva, o, come nel caso Lucidi, voleva solo sorpassare due semafori rossi a 96km/h in pieno centro a Roma, e ad uccidere i due fidanzatini è stato forse l'imponderabile!

L'Aifvs ha riscontrato nelle parole e nelle intenzioni del **Ministro Maroni** la disponibilità a dare un forte segnale di cambiamento per orientare i comportamenti sul piano della responsabilità. Auspichiamo, pertanto, una nuova normativa che, prescindendo da tortuose qualificazioni e orientata a fermare la strage, preveda **pene certe** per coloro che mettono in atto **comportamenti gravemente irresponsabili** alla guida o **nella gestione delle strade**, e sostenga l'imperativa osservanza della legge per garantire la civile convivenza.

L'Aifvs, pertanto, **non condivide la dichiarazione del Ministro dei Trasporti Altero Matteoli che, nel ritenere l'imponderabile causa di incidenti, riduce l'omicidio stradale solo alla guida sotto alterazione da alcol o droga, e con lui anche il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, Carlo Giovanardi.**

Ci chiediamo se dobbiamo ancora attardarci a chiamare "fatalità" o "incidente", che sa di fortuito, la distruzione di vita e salute causata da irragionevoli ed esasperati comportamenti di trasgressione delle norme. E' imputabile all'imponderabilità il caso Lucidi? O il caso Vasile che alla guida di un furgone di circa 2 tonnellate ha tagliato diversi incroci, malgrado il semaforo rosso, a circa 160 km/h tra via Nomentana e via regina Margherita, ha ucciso un ragazzo di 20 anni? O ancora l'**assassino**, che ha perso il controllo dell'auto mentre viaggiava a oltre 111 km/h in una strada con il limite dei 30 km/h nel centro di Messina, uccidendo una ragazza di 17 anni e ferendone altri due? Non guidavano sotto l'effetto di droghe o alcol, quindi sono tutti casi imputabili "all'imponderabile" e da trattare con indulgenza?

Il problema è, pertanto, molto complesso e ci riporta alla richiesta, dall'AIFVS sostenuta da tempo, di dare alla vittima pari dignità processuale rispetto all'imputato attraverso la modifica dell'articolo 111 della Costituzione. Nel frattempo le oltre cento sedi dell'Associazione in tutta Italia continuano la raccolta di firme per sostenere le richieste dell'AIFVS e la proposta di legge C. 3274 depositata alla Camera e che **tutti possono leggere e firmare sul nostro sito [www.vittimestrada.org](http://www.vittimestrada.org)**, anche il sindaco Renzi (PD), l'on. Storace (La Destra), l'on. Cavallotto (Lega Nord) e l'on. Borghesi (IDV).

Giuseppa Cassaniti Mastrojeni  
Presidente AIFVS